




CPE



Criteri Pubblici Esercizi

Deliberazione Criteri Relativi al Rilascio delle nuove Autorizzazioni e di quelle Relative al Trasferimento di Sede

COMPETENZA	Consiglio Comunale
PARERI	Commissione Pubblici Esercizi (Consultivo)
RIFERIMENTI NORMATIVI  	<p>D.Lgs. 26.3.2010 n° 59 Attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno.</p> <p>Legge 25.8.1991 n° 287 Aggiornamento della Normativa sull'Insediamento e sull'Attività dei Pubblici Esercizi (aggiornata con le modifiche fino al DPR 235/01).</p> <p>DPR del 13/12/1995 Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione del numero di esercizi abilitati alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande .</p> <p>Legge Regionale Lombardia 2 febbraio 2010 n. 6 Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di Commercio e Fiere, Art. 69.</p> <p>D.G.R. Lombardia VIII/6495 del 23 gennaio 2008 Indirizzi generali per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni relative alle attività di somministrazione di alimenti e bevande in attuazione della l.r. n. 30 del 24 12 2003.</p> <p>CIRCOLARE Regione Lombardia 30 Luglio 2004 n. 31 Chiarimenti operativi sull'applicazione della l.r. n. 30 del 2003, sugli Indirizzi generali e sui corsi abilitanti , per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni relative alle attività di somministrazione di alimenti e bevande, approvati con D.G.R. n. VII/17516 del 17.05.2004 e D.G.R. VII/18139 del 09.07.2004.</p> <p>D.G.R. VII/20995 del 16 febbraio 2005, "Disciplina degli orari dei pubblici esercizi. Integrazione alla D.G.R. VII/17516 del 17 maggio 2004 «Indirizzi generali per il rilascio da parte dei comuni delle autorizzazioni relative alle attività somministrazione di alimenti e bevande in attuazione della L.R. 30 del 24 dicembre 2003»".</p> <p>CIRCOLARE Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati Unità Organizzativa Programmazione e Affari Generali n° 17 del 4 aprile 2005 "Modalità applicative della L.R. 30 del 24 dicembre 2003 - Disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande".</p> <p>Circolare Regione Lombardia Prot. 1/2007/4486 del 27 marzo 2007 Chiarimenti sull'applicazione della Legge 4 agosto 2006 n. 248 "Conversione in legge con modificazione del Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223 recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale" e sulla L.R. 27 febbraio 2007 n. 5 - Collegato Ordinamentale 2007.</p> <p>Circolare Ministero dello sviluppo economico 10 agosto 2010 n. 3637/C prot. 105485 Impatto sulle procedure di avvio di alcune attività regolamentate, della riformulazione dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990 prevista dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 ("Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica")</p>
GIURISPRUDENZA 	<p>SENTENZA del T.A.R. Lombardia n° 6259/2007 del 12 novembre 2007, nei confronti del Comune di Milano, che ha stabilito l'impossibilità per i comuni di assoggettare il rilascio delle autorizzazioni di pubblici esercizi a limiti numerici che configurino la predeterminazione di quote di mercato.</p> <p>SENTENZA del Consiglio di Stato, Sezione V, n° 2808/2009 pubblicata il 5/05/2009 sul ricorso in appello n°1190/2008 proposto dal Comune di Milano nei confronti della sopra citata sentenza del TAR Lombardia, che ha definitivamente confermato quanto già disposto dal TAR Lombardia</p> <p>Successive pronunce dei giudici amministrativi nella medesima direzione tracciata dal C.d.S., sono: T.A.R. Campania sez. III, 8/04/2009 n° 1867 e T.A.R. Milano sez. IV, 27/27/2009 n° 4462</p>

SCADENZA	180 gg. dall'Emanazione dei criteri regionali (avvenuta il 17 maggio 2004), pubblicata sul BURL n° 23 del 31/5/2004. Per gli aggiornamenti e i comuni inadempienti: 180 giorni dall'emanazione dei nuovi criteri. L'aggiornamento anticipato, è obbligatorio per i criteri che ancora prevedono limiti numerici .
TIPO TERMINE	ORDINATORIO
DURATA	4 ANNI, CON POSSIBILITA' DI MODIFICA ANTICIPATA (3 con i criteri vigenti)
NORMATIVA TRANSITORIA	a) Con i nuovi criteri regionali non sono previsti provvedimenti sostitutivi in caso di inadempienza, ma solo l'obbligo di decidere caso per caso in base agli elementi di valutazione indicati per i nuovi criteri regionali
ATTIVITA' NON SOGGETTE	Le seguenti attività non sono soggette ai criteri: <ul style="list-style-type: none"> - somministrazione svolta congiuntamente ad attività di intrattenimento, in sale da ballo, locali notturni, stabilimenti balneari, impianti sportivi ecc. - esercizi situati all'interno delle aree di servizio delle strade extraurbane principali, delle autostrade, nelle stazioni dei mezzi di trasporto pubblico e nei mezzi di trasporto pubblici; - mense aziendali e spacci annessi ad aziende, amministrazioni, enti e scuole nei quali la somministrazione viene effettuata esclusivamente nei confronti del personale dipendente e degli studenti; - a domicilio del consumatore; - attività svolte in forma temporanea; - attività svolte direttamente, nei limiti dei loro compiti istituzionali, da ospedali, case di cura, parrocchie, oratori, comunità religiose, asili infantili, case di riposo, caserme, stabilimenti delle forze dell'ordine.
ELEMENTI SOCIO DEMOGRAFICI DA CONSIDERARE (DA PARTE DELLA REGIONE)	In base all'Art. 68, comma 3 della L.R. 6/10, vanno tenuti in considerazione i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> - andamento demografico della popolazione residente (tenendo conto delle previsioni di incremento o diminuzione); - popolazione fluttuante; - flussi turistici; - quantificazione della maggiore spesa della popolazione residente; - quantificazione dell'offerta e della domanda.
ELEMENTI STRUTTURALI E URBANISTICI DA CONSIDERARE	<ul style="list-style-type: none"> - numerosità e distribuzione territoriale degli esercizi - tipologie effettive degli esercizi (punto 6 direttive regionali) - aggregazione esercizi di distribuzione tra di loro e con attività commerciali e di servizio - distribuzione degli esercizi per dimensione - distribuzione degli esercizi per funzione (funzionale, ricreativa, socializzazione, rappresentanza, turismo) - distribuzione esercizi per zone urbanistiche - presenza di parcheggi o mezzi pubblici - presenza di attrattori significativi di domanda (scuole, ospedali, uffici pubblici, monumenti, impianti sportivi, ecc.) - obiettivi di sviluppo e scelte urbanistiche dell'Amministrazione - insediamenti residenziali - insediamenti scolastici e universitari, sedi di attività culturali e sportive, uffici pubblici e privati, insediamenti industriali e produttivi - infrastrutture di traffico - zone a traffico limitato ed isole pedonali

CRITERI POSSIBILI	<p>Le direttive non fissano specificamente quali sono i criteri, che possono essere scelti liberamente dai comuni, salvo qualche limitazione. A titolo di esempio si possono individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - suddivisione del territorio in zone (da incentivare, disincentivare o vietare); - compatibilità per zone urbanistiche (anche per fasce dimensionali); - individuazione di requisiti strutturali (edilizi o sanitari) per le varie tipologie, da inserire nei regolamenti edilizi e/o sanitari; - individuazione delle aree per i tavolini all'aperto, con eventuali possibilità di occupazione della sede stradale nelle aree pedonali; - iniziative promozionali per esercizi storici, tipici o di qualità; - regolamentazione dell'abbinamento ad altre strutture commerciali o comunque di pubblico richiamo (centri commerciali, medie e grandi strutture, distributori di carburanti, librerie, centri culturali, ecc.); - individuazione di particolari aree di interdizione o di distanze minime a protezione delle quiete pubblica e della sicurezza in prossimità di zone o siti particolarmente sensibili; - individuazione delle aree di particolare interesse storico, artistico o ambientale da tutelare; - inserimento in programmi operativi di riqualificazione urbana, anche in relazione a progetti di finanziamento comunale o di altri enti o in Distretti Urbani del Commercio; - possibilità di incentivazione di attività innovative; - fissazione di criteri localizzativi o di altra natura.
CRITERI NON UTILIZZABILI	<ul style="list-style-type: none"> - Limiti numerici che determinino quote di mercato predeterminate o siano comunque limitativi del libero espletamento della concorrenza. - Distanze tra esercizi non strettamente motivate per motivi di sicurezza stradale, quiete pubblica e pubblica sicurezza.
STRUMENTI CON CUI RACCORDARSI	<ul style="list-style-type: none"> - Piano Regolatore e/o altri strumenti urbanistici (PGT); - Regolamento edilizio; - Regolamento sanitario; - Regolamento occupazione suolo pubblico; - Piano del traffico; - Piano azionamento acustico;
LA NOSTRA RISPOSTA PER PROGRAMMARE	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificare le localizzazioni in modo da rispondere a criteri di armonico inserimento nel tessuto cittadino, evitando di generare situazioni di conflitto o convivenza difficile con le altre funzioni presenti - Valorizzare le potenzialità della funzione di socializzazione e di vitalizzazione tipica delle attività di somministrazione aperte al pubblico. <p>La strategia che consente l'ottenimento di questi risultati è quella di valutare l'ammissibilità delle richieste di aperture in base alla valutazione dell'impatto che la specifica attività, secondo le modalità effettive di svolgimento, può avere in rapporto alla collocazione sul territorio (zone di programmazione e zone di piano urbanistico), partendo dall'idea che le attività possano essere sempre autorizzate salvo che vengano a confliggere con le esigenze di viabilità, ordine pubblico e compatibilità socio ambientale rispetto all'intorno in cui si collocano.</p>
LA NOSTRA PROPOSTA	<p>Predisposizione di un unico documento contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Studi e ricerche preliminari ✓ Disposizioni procedurali ✓ Criteri per le autorizzazioni ✓ Modulistica ✓ Suggerimenti per eventuali modifiche correlate da introdurre negli altri strumenti programmatori e regolamentari comunali
AGGIORNAMENTO	Novembre 2010